Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Ottobre 2004

Leggiamo da Geremia 7:22-24

> Poiché io non parlai ai vostri padri e non diedi loro alcun comandamento, quando li feci uscire dal paese d'Egitto, circa olocausti e sacrifici; ma questo comandai loro: Ascoltate la mia voce; sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate in tutte le vie che io vi prescrivo affinché siate felici. Ma essi non ascoltarono, non prestarono orecchio,
> ma camminarono seguendo i consigli e la caparbietà del loro cuore malvagio, e invece di andare avanti si sono voltati indietro.

Sicuramente conoscerete tutti quanti la storia di quando Dio liberò Israele, il suo popolo, dall'Egitto, per guidarlo nella terra promessa.

Tutto questo aveva uno scopo ben preciso, Israele doveva essere un esempio per i popoli circostanti, con la fedeltà al suo Dio doveva attirare le nazioni vicine all'adorazione dell'unico e vero Dio.

Dio non ha mai chiesto o preteso sacrifici di vario genere dal suo popolo, come si facevano nelle nazioni confinanti, un'unica cosa ha preteso, quella di obbedire alla sua voce, ovvero, ai suoi precetti.

Un giorno io e te eravamo prigionieri in Egitto, questo paese rappresenta il mondo, legati dalle catene d'ogni sorta di peccato, eravamo abituati a delle usanze religiose, pellegrinaggi, voti, tradizioni di una decantata madre chiesa che di biblico non ha mai avuto niente.

Quando abbiamo conosciuto Gesù siamo stati liberati da ogni cosa malvagia ed insana per la nostra anima per poter camminare piacendo al nostro redentore, da quando siamo diventati dei veri cristiani, a quale obbligo siamo stati sottoposti se non a quello di fare la volontà del Signore?

Dio, da me e da te non vuole nessun sacrificio o pellegrinaggio, ci chiede una cosa soltanto; quello di ubbidire alla Sua Parola!

Lo trovi, forse, troppo gravoso? Non credo, la Bibbia ci assicura che non porteremo mai pesi più grandi delle nostre forze.

Un giorno, abbiamo servito dei falsi idoli, ora non vogliamo servire l'unico ed il vero Signore delle nostre anime?

Questa è la felicità dell'uomo: Ubbidire al suo Signore!

L'uomo fu creato per avere comunione con Dio, per far affidamento su Lui e per fare quello che il suo creatore aveva stabilito, l'Eterno aveva scelto solo il meglio per la sua creatura che, purtroppo, come saprai, fu sedotta da satana (servendosi del serpente) peccando e mangiando il frutto proibito, aveva dubitato dell'amore e della sincerità del Signore.

Il dubbio porta alla disubbidienza, questo è l'essenza del peccato, Israele non ascoltò la voce del suo Signore, dubitò delle sue promesse, fece affidamento sul suo discernimento, s'intestardì a seguire il suo cuore malvagio, prostituendosi non solo ai vari idoli dei paesi confinanti ma condividendo anche i peccati che questi popoli pagani commettevano.

Il voltarsi indietro significa rigettare la grazia dell'Eterno per ritornare nel mondo, questo significa rinunciare alla vita per andare verso la morte, un vero suicidio!

La Bibbia ci dà molti esempi in questo senso: la moglie di Lot; lo stesso popolo ebraico che dovette girovagare nel deserto oltre ai tanti che morirono per la loro ribellione; i vari re di Giuda ed Israele che peccarono d'idolatria e l'elenco potrebbe continuare…

Voglio esortarti a proseguire il tuo cammino con Dio; Egli non ti promette un percorso facile ed abbreviato, anzi, Gesù disse ai suoi discepoli: "chi mi vuole seguire prenda la sua croce e mi segua", questo significa rinunciare a se stessi, alla propria personalità, ai propri diritti, alle comodità a cui eri abituato, tutto questo può sembrarti duro, triste, ma se guardi davanti , al premio finale, ne vale veramente la pena; oppure, guardarti indietro e tornare al tuo vecchio modo di vivere e perdere la vita eterna, che hai deciso?

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net